

La Parola di Dio

Domenica 5 Maggio 2019

Prima Lettura At 5,27b-32.40b-41
Salmo Respons. Sal 29
Seconda Lettura Ap 5,11-14
Vangelo Gv 21,1-19

Calendario della Settimana

Domenica 5 S. Gottardo
Lunedì 6 S. Pietro Nolasco; S. Venerio
Martedì 7 S. Domitilla; S. Rosa Venerini; S. Agostino Roscelli
Mercoledì 8 B.V. Maria di Pompei; S. Vittore il Moro; S. Bonifacio IV
Giovedì 9 S. Pacomio; S. Isaia pr.
Venerdì 10 S. Gordiano; S. Cataldo; S. Giobbe
Sabato 11 S. Ignazio da Láconi

Cari fratelli e sorelle, Ci dicono che non abbiamo bisogno di Dio e della Chiesa. Se siamo tentati di credere a loro, dovremmo ricordare l'episodio del Vangelo di oggi, quando i discepoli, tutti esperti pescatori, hanno faticato tutta la notte, ma non hanno preso neppure un solo pesce. Poi, quando Gesù è apparso sulla riva, ha indicato loro dove pescare e hanno potuto realizzare una pesca così grande, che a stento potevano trascinarla. Lasciati a se stessi, i loro sforzi erano infruttuosi; quando Gesù è rimasto accanto a loro, hanno catturato una grande quantità di pesci. Miei cari fratelli e sorelle, se poniamo la nostra fiducia nel Signore e seguiamo i suoi insegnamenti, raccoglieremo sempre grandi frutti... Più di ogni carico che possiamo portare con noi - nel senso delle nostre realizzazioni umane, delle nostre proprietà, della nostra tecnologia - è la nostra relazione con il Signore che fornisce la chiave della nostra felicità e della nostra realizzazione umana. Ed egli ci chiama ad una relazione di amore. Fate attenzione alla domanda che per tre volte egli rivolge a Pietro sulla riva del lago: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami tu?". Sulla base della risposta affermativa di Pietro, Gesù gli affida un compito, il compito di pascere il suo gregge. Qui vediamo il fondamento di ogni ministero pastorale nella Chiesa. E' il nostro amore per il Signore che deve plasmare ogni aspetto della nostra predicazione ed insegnamento, della celebrazione dei sacramenti, e della nostra cura per il Popolo di Dio. E' il nostro amore per il Signore che ci spinge ad amare quelli che Egli ama, e ad accettare volentieri il compito di comunicare il suo amore a coloro che serviamo. Durante la passione del Signore, Pietro lo ha rinnegato tre volte. Ora, dopo la Resurrezione, Gesù lo invita tre volte a dichiarare il suo amore, offrendo in tal modo salvezza e perdono, e allo stesso tempo affidandogli la sua missione. La pesca miracolosa aveva sottolineato la dipendenza degli apostoli da Dio per il successo dei loro progetti terreni. Il dialogo tra Pietro e Gesù ha sottolineato il bisogno della divina misericordia per guarire le loro ferite spirituali, le ferite del peccato. In ogni ambito della nostra vita necessitiamo dell'aiuto della grazia di Dio. Con lui possiamo fare ogni cosa: senza di lui non possiamo fare nulla.

(dall'omelia di Benedetto XVI, del 18.04.2010)

Conosciamo il nostro Patrono san Giuseppe

La morte attorniato dai familiari. Gli ultimi fatti evangelici che vedono coinvolto Giuseppe sono quelli riguardanti lo smarrimento di Gesù al tempio e il ritorno alla "normalità" della vita di Nazaret. Il primo episodio è ambientato in un pellegrinaggio a Gerusalemme, per la Pasqua. Giuseppe è coinvolto in un'inaspettata crisi familiare allorché, con Maria, si rende conto che il ragazzo non è nella carovana che sta tornando in Galilea. È una crisi familiare che scoppia in tutta la sua gravità e che chiede di essere ricompensata, consentendo ai membri di uscirne più cresciuti, più maturi. Da una parte vi è l'adolescente Gesù, che si stacca dai suoi genitori, dall'altra costoro che non hanno ancora fatto i conti con tale distacco, pur essendo Maria e Giuseppe! L'Evangelista non dice che la cosa è stata semplice, né per Giuseppe né per Maria; per questo mostra i tre giorni della loro ricerca angosciata (il termine greco designa anche una pena infinita!), finché non ritrovano Gesù al tempio. In qualche modo Giuseppe, con la sposa Maria, prefigura la comunità dei discepoli che dovrà vivere i tre giorni del mistero pasquale, nell'attesa di una luce, di una parola che le dia speranza e superi la notte tremenda che si è abbattuta sul loro discepolato. Infine la narrazione lucana porta l'attenzione del lettore sugli anni segreti di Gesù a Nazaret, là dove vive nella sottomissione ai suoi genitori. Qui a Nazaret Gesù entra nell'età adulta e riceve un'educazione nella quale il contributo di Giuseppe deve essere stato senza dubbio molto rilevante. Anzitutto Giuseppe trasmette a Gesù le conoscenze del proprio mestiere, ma lo introduce pure nella conoscenza della Tôrah, perché nel giudaismo l'educazione religiosa dei figli maschi è eminentemente affidata alla figura paterna. Peraltro è il padre che celebra le principali feste religiose che hanno sempre un'importante componente familiare; sempre Giuseppe, come gli altri padri di famiglia, deve avere condotto Gesù in sinagoga ogni sabato, facendogli acquisire quell'abitudine tipica del giudeo osservante, così come annota il Vangelo di Luca. Sempre a Nazaret scompare la figura evangelica di Giuseppe, che infatti non appare più durante la vita pubblica di Gesù. Da ciò la tradizione deduce una morte di Giuseppe circondato dalla presenza dei suoi, in particolare della sposa Maria e di Gesù. Ed è per questo che egli diventa la figura spirituale del protettore del moribondo cristiano, che affronta il trapasso con tutti i conforti della fede. Testimonia tale attenzione alla figura di Giuseppe - e in particolare alla sua infermità e morte - uno scritto apocrifo cristiano del V secolo, noto come Storia di Giuseppe il falegname. Null'altro di lui sappiamo: saranno gli apocrifi a intessere sul silenzio evangelico le loro dolci creazioni, fino a quell'estremo trapasso, tanto caro all'arte cristiana. L'apocrifa "Storia di Giuseppe il falegname", scoperta nel 1722 dallo svedese G. Wallin, mette sulle labbra dell'agonizzante Giuseppe questa suggestiva invocazione: «O Gesù nazareno, o Gesù mio consolatore, Gesù liberatore della mia anima, Gesù mio protettore, Gesù nome soavissimo sulla mia bocca e su quella di tutti coloro che l'amano!».

(Cardinal Gianfranco Ravasi)

Avvisi

- Cena di solidarietà.** Sabato 11 Maggio nel contesto della Festa della Mamma, il Coro Parrocchiale organizza una cena di beneficenza, con un'offerta di €14,00. Presso la segreteria parrocchiale ci si potrà prenotare.
- Pellegrinaggio Cascia - Norcia.** Domenica 16 giugno, la Pia Unione Nostra Signora di Fatima, organizza la gita pellegrinaggio ai luoghi di santa Rita e san Benedetto. Per informazioni e la prenotazione rivolgersi alla segreteria parrocchiale.

Matrimonio

Di Paolo Michele e Di Marco Chiara

Defunti

Capitani Anna Di Santo Elisa (81)
Preide Emidio (66) Cantomizi Eugenio (88)
Mainetti Luigi (49) Pinchi Marisa (76)

Battesimo

Danieli Mattia
Basman Ilaria
Scapigliati Federico
Marella Chloe

dal Calendario Parrocchiale

in questa settimana siamo invitati a pregare per le vocazioni alla vita religiosa

Sabato 04 Maggio – Giornata del commiato

Si invita la comunità a digiunare come atto di riparazione

- ore 10,30 Rosario
- ore 11,00 S. Messa (animazione a cura del Gruppo di Preghiera S. Pio) ed Esposizione Eucaristica
- ore 16,00 S. Messa con i bambini di III e IV elementare (animazione a cura dei Gruppi Famiglie)
- ore 17,30 Rosario
- ore 18,00 S. Messa di commiato presieduta da da Mons. Paolo Gilardi, Vicario Generale
- ore 20,30 Rosario. Al termine fiaccolata mariana e saluto alla Bianca Signora di Fatima

Domenica 05 Maggio – III di Pasqua

- ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù R.)
- ore 08,00 S. Messa
- ore 08,30 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
- ore 09,00 S. Messa
- ore 10,00 S. Messa (Noment. Hosp.)
- ore 10,30 S. Messa
- ore 12,00 S. Messa
- ore 18,00 S. Messa

Dal 12 Maggio, (nelle domeniche e nelle feste del periodo estivo) verrà sospesa la S. Messa delle ore 12,00; verrà celebrata una S. Messa alle ore 21,00.

Lunedì 06 Maggio

- ore 06,50 S. Messa (Suore Miser.)
- ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,00 Lodi
- ore 08,30 S. Messa ed esposizione Eucaristica
- ore 17,30 Rosario
- ore 18,00 S. Messa
- ore 18,30 S. Messa (Noment. Hosp.)

Martedì 07 Maggio

- ore 06,50 S. Messa (Suore Miser.)
- ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,00 Lodi
- ore 08,30 S. Messa ed esposizione Eucaristica
- ore 17,30 Rosario
- ore 18,00 S. Messa
- ore 18,30 S. Messa (Noment. Hosp.)
- ore 18,30 *Cursillos*

Mercoledì 08 Maggio

- ore 06,50 S. Messa (Suore Miser.)
- ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,00 Lodi
- ore 08,30 S. Messa
- ore 09,30 Formazione Azione Cattolica Adulti
- ore 10,30 Rosario
- ore 11,00 S. Messa
- ore 12,00 Supplica alla Madonna di Pompei
- ore 17,30 Rosario
- ore 18,00 S. Messa
- ore 18,30 Scuola Teologica Parrocchiale (fino alle 20,30)

Giovedì 09 Maggio

- ore 06,50 S. Messa (Suore Miser.)
- ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,00 Lodi
- ore 08,30 S. Messa ed esposizione Eucaristica
- ore 16,30 Ora di Riparazione Eucaristica
- ore 17,30 Rosario
- ore 18,00 S. Messa
- ore 18,30 S. Messa (Noment. Hosp.)
- ore 21,00 Preghiera con il Rinnovo nello Spirito Santo

Venerdì 10 Maggio

- ore 06,50 S. Messa (Suore Miser.)
- ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,00 Lodi
- ore 08,30 S. Messa ed esposizione Eucaristica
- ore 15,00 Ora della Divina Misericordia
- ore 16,00 S. Messa presso la Casa di Cura: Villa Lucrezia (via Cicerone 21)
- ore 17,30 Rosario
- ore 18,00 S. Messa
- ore 18,30 S. Messa (Noment. Hosp.)

Sabato 11 Maggio – Memoria dei santi Antimo, Getulio e Giacinto, Martiri di Cures

- ore 06,50 S. Messa (Suore Miser.)
- ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,00 Lodi
- ore 08,30 S. Messa e Rosario
- ore 16,00 S. Messa con i bambini di III e IV elementare
- ore 17,30 Prove canti Coro e Assemblea
- ore 18,00 S. Messa
- ore 20,00 *Incontro-formazione Giovani (oratorio, via 2 Giugno)*

Domenica 12 Maggio – IV di Pasqua

- ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù R.)
- ore 08,00 S. Messa
- ore 08,30 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
- ore 09,00 S. Messa
- ore 10,00 S. Messa (Noment. Hosp.)
- ore 10,30 S. Messa
- ore 18,00 S. Messa
- ore 21,00 S. Messa (saluto aux flambeaux)